COPIA
per uso amministrativo

COMUNE DI NOCI

PROVINCIA DI BARI

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 94 del 28/12/1995

OGGETTO

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE PREVISTI DALLO STATUTO DEL COMUNE DI NOCI.

L'anno millenovecentonovant cinque, il giorno ventotto del mese di dicembre alle ore 19,00, nella solita sala delle adunanze sita nel Palazzo Municipale di Noci, il Consiglio Comunale si è riunito in sessione straordinaria, seduta di prima convocazione, convocato con nota del 22/12/95 N. 22921, previo recapito di avviso scritto a tutti i Consiglieri

Presiede il sig. dott. Domenico LACENERE, nella sua qualità di Presidente con la partecipazione del Segretario Generale del Comune sig. dott. Michele CANTRO e con l'intervento dei seguenti Consiglieri:

in apertura di seduta

alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente	Assente	N. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	BAUER Nicola	1		12	D'ONGHIA Onofrio	9	
2	FUSILLO Nicola	2		13	PUTIGNANO Ignazio A.	10	
3	SANSONETTI Pietro M.	3		14	GENTILE Giovanni M.		4
4	AMATULLI Antonio	4		15	MOTTOLA Jose	11	
5	LAERA Antonio	5		16	MARTUCCI Giuseppe		5
6	FAUZZI Francesco		1	17	FAUZZI Rocco	12	
7	CRUDELE Vincenzo	6		18	INTINI Nicola F.	13	
8	GENTILE Francesco A.	7		19	GIANNUZZI Michele	14	
9	SILVESTRI Angelo	8		20	PARCHITELLI Mario		6
10	LIUZZI Pasquale M.		2	21	LACENERE Domenico	15	
11	TURI Antonio		3				
	(compreso il Sindaco)						

In totale N. 15 Consiglieri presenti su n. 20 Consiglieri assegnati al Comune di cui N. 20 in carica.

Il Presidente, constatata la validità della seduta essendo i Consiglieri intervenuti in numero legale, trattandosi di prima convocazione, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

L'ASSESSORE AGLI AFFARI GENERALI, rag. Nicola CALDARALO relaziona in ordine all'argomento, esponendo che lo Statuto del Comune di Noci, al Capo I, Titolo III disciplina gli istituti di partecipazione per l'esercizio effettivo della partecipazione democratica di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali.

Informa che la Commissione Consiliare permanente "Affari Generali", nella seduta del 18 dicembre '95 ha esaminato la bozza di regolamento di attuazione e funzionamento degli istituti e che la Giunta comunale con atto n° 877 del 21/12/95, esecutivo, ha deliberato, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento stesso composto da n° 18 articoli.

CONS. FASANO Bellisario - Osserva che prevedendo il "regolamento" l'istituzione di consulte "speciali" ed "ordinarie", potrebbe derivarne una sovrapposizione di compiti. Propone l'eliminazione dell'art. 12 che disciplina le consulte speciali, con la possibilità per quelle ordinarie di avvalersi di operatori esterni in presenza di problematiche particolari.

Propone, altresì, che dopo l'art. 14, sia inserito il seguente:

"Le Consulte di settore possono essere convocate in qualsiasi momento, tramite avviso scritto:

- per iniziativa del Presidente;
- a richiesta di almeno tre Componenti;
- a richiesta del Sindaco.

Negli ultimi due casi il Presidente è tenuto alla convocazione immediata della seduta, da svolgersi entro otto giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione deve indicare:

- luogo, data e ora della riunione;
- argomenti da trattare;
- luogo o ufficio comunale presso il quale visionare eventuali atti.

L'avviso va comunicato ai Componenti, al Sindaco, agli Assessori e ai Capigruppo consiliari, nonchè affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Per l'esame di problemi riguardanti materie di competenza di più Consulte, il Sindaco, sentiti i rispettivi Presidenti, può indire riunioni congiunte delle stesse che saranno convocate dal Presidente designato".

L'ASSESSORE CALDARALO Nicola - Informa che è stato necessario prevedere la Consulte speciali in quanto tali organismi sono espressamente indicati nello Statuto del Comune.

CONS. LAMANNA Nicola - Propone che all'art. 10 sia specificato il termine entro il quale il manifesto di inviato alle Associazioni debba essere annualmente pubblicato.

L'Ass. CALDARALO Nicola - Concorda sulla proposta asserendo che si potrebbe indicare nell'articolo una data, ovvero inserire una norma transitoria.

Dopo ampia discussione, l'Assessore Caldaralo formalizza, per l'approvazione da parte del Consiglio le seguenti proposte di modifica al regolamento presentato dalla Giunta Comunale, ed emerse a seguito della discussione consiliare:

- Art. 10 - (Albo delle Associazioni)

  dopo le parole "da pubblicare annualmente" inserire quelle "entro il 31 gennaio".

- Art. 12 - (Consulte speciali)

  L'articolo va eliminato.

- Art. 14 - (Le Consulte)

  Progressivamente all'articolo è attibuito il n° 13.

  Va aggiunto all'articolo il seguente comma:

  "Le Consulte temporaneamente possono essere integrate da esperti nominati dalla stessa Consulta".

- Art. 14 - articolo da inserire ex novo come di seguito:

Le Consulte di Settore possono essere convocate in qualsiasi momento tramite avviso scritto:

- per iniziativa del Presidente;

- a richiesta di almeno tre Componenti;
- a richiesta del Sindaco.

Negli ultimi due casi il Presisente è tenuto alla convocazione immediata della seduta, da svolgersi entro otto giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione deve indicare:

- luogo, data e ora della riunione;
- argomenti da trattare;
- luogo o ufficio comunale presso il quale visionare eventuali atti.

L'avviso va comunicato ai Componenti, al Sindaco, agli Assessori e ai Capigruppo consiliari, nonchè affisso all'Albo pretorio del Comune.

Per l'esame di problemi riguardanti materie di competenza di più Consulte, il Sindaco, sentiti i rispettivi Presidenti, può indire riunioni congiunte delle stesse che saranno convocate dal Presidente designato."

- Art. 19 - (Gratuità)

Articolo da inserire ex novo, come segue:

"Per tutti gli organismi di partecipazione del presente regolamento, la partecipazione è gratuita".

Ultimata la discussione, il Presidente mette ai voti la proposta di approvazione del regolamento in oggetto, con le modifiche ed integrazioni emerse dalla discussione consiliare e formalizzate nella proposta dell'Assessore al ramo.

La proposta è votata all'unanimità.

*

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 13 dello Statuto comunale il quale dispone che il Consig

glio Comunale nell'esercizio della potestà regolamentare, adotta, nel rispetto della legge e dello Statuto stesso regolamenti proposti dalla Giunta per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione;

VISTA la deliberazione di G.C. n° 877 del 21/12/95, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato proposto il "regolamento di attuazione e funzionamento degli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto del Comune di Noci";

VISTI i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 53 Legge 8/6/90, n° 142:

- parere di regolarità tecnica espresso dall'Ufficiale Amm.vo: "favorevole" - F.to: dr.ssa C. Intini;
- parere di regolarità contabile espresso dal V.Direttore di Ragioneria: "favorevole" - F.to: rag. G. Gabriele;
- parere di legittimità espresso dal Segretario Comunale: "positivo" - F.to: dott. M. Camero;

Con la votazione innanzi riportata;

D E L I B E R A

per tutto quanto innanzi riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

1.- di approvare, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto comunale, il "Regolamento di Attuazione e Funzionamento degli Istituti di partecipazione previsti dallo Statuto del Comune di Noci", che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale della stessa, dando atto che si compone di n° 19 articoli progressivamente numerati.

IC/Bm

COMUNE di NOCI

PROVINCIA di BARI

Part.IVA 01164170720
Cod.Fisc. 82001750726

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE PREVISTI DALLO STATUTO DEL COMUNE DI NOCI

* * * *

ART. 1

(Oggetto del Regolamento)

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento degli Organi e le modalità attuative degli Istituti per la effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini alla vita politico-amministrativa ed allo sviluppo economico, sociale e culturale della Comunità nocese previsti dagli articoli da 30 a 36 dello Statuto del Comune di Noci.

ART. 2

(Individuazione degli Istituti di partecipazione)

Gli Istituti previsti dallo Statuto sono:

a) i comitati di quartiere che svolgono la loro attività in collegamento con gli Organi dell'Amministrazione Comunale;

b) le assemblee e le consultazioni di quartiere e di zona sulle principali questioni di scelta;

c) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti;

d) la Consulta delle Associazioni iscritte all'Albo;

e) le Consulte speciali su problematiche particolari;

f) le Assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni

altra categoria sociale per dibattere questioni di particolare rilevanza;

g) le Consulte, istituite al fine di favorire la partecipazione dei cittadini alla amministrazione locale;

h) la Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna;

i) istanze e petizioni degli elettori al Consiglio Comunale, alla Giunta e al Sindaco;

l) Bollettino di informazione quadrimestrale.

ART. 3

(Individuazione dei comitati di quartiere)

I comitati di quartiere sono:

a) comitato del Centro Storico, comprendente il quartiere di tutti i cittadini residente nella zona del centro abitato definito " Centro Storico " dagli strumenti urbanistici vigenti;

b) comitato della Zona di espansione, comprendente il quartiere di tutti i cittadini residenti nella Zona del Centro abitato definita " Zona di espansione " dagli strumenti urbanistici vigenti;

c) comitato del quartiere " S. Domenico " comprendente il quartiere di tutti i cittadini residenti nella zona del centro abitato che per tradizioni si identifica in esso;

d) comitato del quartiere " S. Sebastiano - Porta Nuova ", comprendente il quartiere di tutti i cittadini residenti nella zona del centro abitato che per tradizione si identifica in esso;

e) comitato del quartiere " Piazza Garibaldi - Via Mottola - vecchia neviera " comprendente il quartiere di tutti i cittadini residenti nella zona del centro abitato che per tradizione si identifica in esso;

Part.IVA 01164170720
Cod.Fisc. 82001750726

f) comitato del quartiere " Cappuccini" comprendente il quartiere di tutti i cittadini residenti nella zona del Centro abitato che per tradizione si identifica in esso;

g) comitato delle zone di campagna, comprendente tutti i cittadini residenti fuori del centro abitato.

ART. 4

(Composizione del Comitato di quartiere)

Il Comitato di quartiere è composto:

- da un Presidente, che lo rappresenta nei rapporti con gli Organi dell'Amministrazione Comunale;
- da tre cittadini residenti nel quartiere;
- da due cittadini in rappresentanza degli operatori economici del quartiere;
- da un cittadino in rappresentanza delle forze giovanili.

I componenti del Comitato devono essere iscritti nelle liste elettorali del Comune di Noci.

ART. 5

(Elezione del Comitato di quartiere e durata in carica)

Il Comitato è eletto da tutti i cittadini del quartiere iscritti nelle liste elettorali del Comune di Noci con voto libero e segreto.

Tutti i cittadini del quartiere, iscritti nelle liste elettorali, sono eleggibili.

Ogni elettore esprime un voto per la nomina del Presidente, ed un voto per ciascuna delle altre categorie rappresentate, scrivendo sulla scheda nome e cognome.

Risultano eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Il Comitato rimane in carica quanto il Consiglio Comunale e si rinnova con esso.

Le elezioni sono indette dal Sindaco con proprio decreto entro trenta giorni dal suo insediamento e sono rese note mediante manifesto da pubblicare all'Albo Pretorio del Comune e negli altri luoghi pubblici del quartiere.

Il seggio elettorale ha la stessa composizione di quello previsto per le elezioni del Consiglio Comunale e le stesse formalità di nomina. Il Presidente del seggio è nominato dal Sindaco.

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle norme per l'elezione del Consiglio Comunale.

ART. 6

(Funzionamento del Comitato di quartiere)

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni due mesi e tutte le volte che se ne ravvisi la necessità. Esso è convocato dal Presidente.

Il verbale della riunione è redatto dal componente più giovane.

Le decisioni prese sono portate a conoscenza degli Organi dell'Amministrazione Comunale dal Presidente.

ART. 7

(Assemblee e consultazioni di quartiere e di zona)

L'Assemblea di quartiere è costituita dall'adunanza di tutti i cittadini elettori del quartiere, è convocata e presieduta dal Presidente del Comitato per la trattazione di questioni di maggiore importanza e le decisioni sono portate a conoscenza degli Organi dell'Amministrazione Comunale dal Presidente.

Part.IVA 01164170720
Cod.Fisc. 82001750726

Le consultazioni di quartiere sono indette dal Consiglio Comunale, prima di adottare deliberazioni di eccezionale importanza in materia di urbanistica, traffico, insediamento di attività con particolare impatto ambientale.

L'organo da consultare è l'Assemblea di quartiere.

La consultazione di zona è indetta dal Consiglio Comunale quando il problema interessa più quartieri, inquesto caso l'Organo da consultare è costituito dalle Assemblee in seduta congiunta.

ART. 8

(Iniziativa popolare)

L'iniziativa popolare può aver luogo soltanto se la proposta non è in contrasto con le leggi dello Stato, della Regione, con lo Statuto e con i Regolamenti del Comune e con qualsiasi altra disposizione che vincola il Comune per legge, semprecchè la competenza a deliberare sia esclusiva del Consiglio Comunale e sui seguenti argomenti:

a) rispetto del centro antico;

b) salvaguardia dell'ambiente e del verde pubblico;

c) utilizzazione del territorio;

d) salvaguardia degli insediamenti storicamente e architettonicamente più significativi della campagna nocese;

e) tutela e conservazione del patrimonio boschivo;

f) tutela e conservazione del patrimonio storico ed artistico;

g) iniziative tese alla tutela della salute dei cittadini ed alla prevenzione sanitaria;

h) inserimento delle persone anziane nella vita sociale della comunità;

Part.IVA 01164170720
Cod.Fisc. 82001750726

i) preparazione dei giovani in vista del loro inserimento nel mondo del lavoro;

l) valorizzazione della funzione educativa delle istituzioni scolastiche.

ART. 9

(Modalità di svolgimento dell'iniziativa popolare)

La proposta di iniziativa popolare è richiesta da almeno 50 cittadini di maggiore età residenti da almeno un anno nel Comune.
Le qualità predette sono comprovate dal certificato di residenza allegato alla proposta che va formulata per iscritto ed indirizzata al Consiglio Comunale.
La proposta è iscritta all'ordine del giorno della seduta consiliare immediatamente successiva alla presentazione ed il Consiglio decide sulla ammissibilità della stessa, rinviando ad altra seduta la trattazione dell'argomento oggetto della proposta.

ART. 10

(Albo delle Associazioni)

L'Albo delle Associazioni è costituito dall'elenco di tutte le Associazioni presenti sil territorio del Comune.
Il Sindaco, con apposito manifesto da pubblicare annualmente entro il 31/1 all'Albo Pretorio ed in tutti i luoghi pubblici del Comune, invita tutte le Associazioni ad inviare al Comune la richiesta, ove lo credano, di iscrizione all'Albo, indicando la denominazione dell'Associazione, le finalità che persegue, la persona che la rappresenta e l'indirizzo della propria sede.
L'elenco delle Associazioni che hanno fatto richiesta di iscrizione all'Albo viene portato a conoscenza del Consiglio Comunale, al fine della istituzione dell'Albo, che ne prende atto.
La stessa procedura viene seguita per le richieste di nuove iscrizioni.

Part.IVA 01164170720
Cod.Fisc. 82001750726

ART. 11

(Consulta delle Associazioni)

Le Associazioni iscritte all'Albo sono invitate a comunicare il nominativo del proprio rappresentante.

I rappresentani di tutte le Associazioni formano la Consulta delle Associazioni prevista dall'art. 31 dello Statuto. Essa elegge nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente ed un Segretario. Si riunisce almeno una volta ogni due mesi ed informa gli Organi dell'Amministrazione Comunale circa le questioni trattate in merito alle problematiche dell'associazionismo e del volontariato.

Gli organi dell'Amministrazione Comunale possono avvalersi della Consulta con richieste di pareri prima di adottare provvedimenti amministrativi in merito a questioni riguardanti l'associazionismo ed il volontariato.

ART. 12

(Le Assemblee)

Le assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale per dibattere questioni di particolare rilevanza, a norma dell'art. 32 dello Statuto sono convocate dal Sindaco mediante avviso da affiggere all'Albo Pretorio ed in altri luoghi pubblici del Comune, almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso indica l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

Essa elegge nel proprio seno un moderatore ed un segretario.

Ove la trattazione degli argomenti non si esaurisca in una sola seduta, i lavori proseguono in sedute successive per ognuna delle quali si procede alla convocazione con la stessa procedura di cui al primo comma del presente articolo.

Le conclusioni cui perviene l'assemblea sono verbalizzate e trasmesse all'Amministrazione Comunale.

./.

Part.IVA 01164170720
Cod.Fisc. 82001750726

ART. 13

(Le Consulte)

Le Consulte, la cui istituzione e le cui funzioni sono previste dall'art. 33 dello Statuto, sono le seguenti:

- Prima Consulta: competente in materia di commercio, industria e artigianato;
- Seconda Consulta: competente in materia di arti e professioni;
- Terza Consulta: competente in materia di pubblica istruzione, cultura e tempo libero;
- Quarta Consulta: competente in materia di agricoltura;
- Quinta Consulta: competente in materia di problemi dei giovani;
- Sesta Consulta: competente in materia di assetto del territorio e problemi dell'ambiente;
- Settima Consulta: competente in materia di solidarietà ed interventi sociali.

Ogni Consulta è composta da sette membri, designati, in relazione alla materia di competenza, dalle associazioni di categoria e, per le materie per le quali non esiste associazione di categoria, da esperti nella materia.

Il Sindaco chiede i nominativi di coloro che faranno parte delle Consulte alle rispettive associazioni di categoria, forma un elenco di esperti nelle altre materie per le quali non esistono associazioni di categoria, e comunica al Consiglio i nominativi per la nomina. Nel caso in cui i nominativi non arrivano al numero di sette, provvede il Sindaco con la nomina degli esperti.

Il Consiglio Comunale prende atto e costituisce la Consulta.

Le Consulte eleggono nel proprio seno un Presidente ed un Segretario.

Esse, subito dopo la loro nomina sono convocate dal Sindaco, in seguito dal Presidente.

Durano in carica quattro anni, indipendentemente dalla durata in carica del Consiglio Comunale.

Le Consulte temporaneamente possono essere integrate da esperti nominati dalla stessa Consulta.

Part.IVA 01164170720
Cod.Fisc. 82001750726

ART. 14

(Convocazione)

Le Consulte di Settore possono essere convocate in qualsiasi momento, tramite avviso scritto:

- per iniziativa del Presidente;
- a richiesta di almeno tre Componenti;
- a richiesta del Sindaco.

Negli ultimi due casi il Presidente è tenuto alla convocazione immediata della seduta, da svolgersi entro otto giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione deve indicare:

- luogo, data e ora della riunione;
- argomenti da trattare;
- luogo o ufficio comunale presso il quale visionare eventuali atti.

L'avviso va comunicato ai Componenti, al Sindaco, agli Assessori e ai Capigruppo consiliari, nonchè affisso all'Albo pretorio del Comune.

Per l'esame di problemi riguardanti materie di competenza di più Consulte, il Sindaco, sentiti i rispettivi Presidenti, può indire riunioni congiunte delle stesse che saranno convocate dal Presidente designato.

ART. 15

(Commissione pari opportunità)

Ai sensi dell'art. 34, dello Statuto, la Commissione per le pari opportunità si autoregolamenta.

Il Sindaco inoltra alla Consulta delle Associazioni e alle rappresentanze sindacali dei dipendenti comunali l'invito ad eleggere le proprie rappresentanti.

ART. 16

(Istanze e petizioni)

Le istanze e le petizioni al Consiglio Comunale, alla Giunta e al Sindaco disciplinate dall'art. 35 dello Statuto, devono essere accompagnate, nelle stesse forme prescritte per la presentazione delle candidature per l'elezione del Consiglio Comunale, dalla certificazione rilasciata dall'Ufficio Elettorale attestante la qualità di elettore del Comune di Noci di coloro che le sottoscrivono.

ART. 17

(Bollettino di informazione)

Entro 10 giorni dalla fine del quadrimestre, ogni Ufficio e servizio trasmette al Sindaco tutte le notizie concernenti l'attività amministrativa svolta dall'Amministrazione Comunale sotto qualsiasi forma, compresi i dati in possesso degli Uffici demografici, al fine della stampa e diffusione del Bollettino previsto dall'art. 36 della Statuto.

La redazione del bollettino è affidata ad un Comitato composto dal Direttore della Biblioteca Comunale e, a turno, da due responsabili degli Uffici designati dal Segretario Comunale.

Part.IVA 0116417072
Cod.Fisc. 8200175072

ART. 18

(Strutture e spazi idonei per il funzionamento degli organismi di partecipazione)

Per il funzionamento degli organismi di partecipazione democratica previsti dal presente regolamento, l'Amministrazione Comunale fornisce strutture e spazi idonei ed appresta i mezzi necessari, ai sensi dell'art. 32, comma 1 dello Statuto.

ART. 19

(Gratuità)

Per tutti gli organismi di partecipazione del presente regolamento, la partecipazione è gratuita.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

f.to L. Lacerra

IL SINDACO
IL CONSIGLIERE ANZIANO

N. Bauer

f.to

IL SEGRETARIO GENERALE

M. Carero

f.to

Il sottoscritto Segretario su analoga attestazione del Messo Comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 16 GEN 1996 al 31 GEN 1996 per quindici giorni consecutivi e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Noci, 1 FEB. 1996

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Michele CAMETTO

REGIONE PUGLIA

SEZIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI

BARI

N. 1105

La Sezione Provinciale di Controllo nella seduta del 6 FEB. 1996

"PRENDE ATTO"

Bari, 6 FEB. 1996

IL PRESIDENTE

f.to

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 47 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 in data

- [x] per effetto della decisione della S.P.C. surriportata;
- [ ] per la dichiarazione di immediata eseguibilità in essa contenuta;
- [ ] per il decorso di 20 giorni dalla data di ricezione da parte della S.P.C. senza l'adozione e comunicazione di provvedimento di annullamento.

Prot. n. 2461 del 12/2/96

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Carero

S'attesta che la presente è copia conforme all'originale; viene trasmessa al responsabile della _____ Ripartizione in relazione al disposto degli artt. 52 comma 3, e 53 comma 4, della L. 8 giugno 1990, n. 142.

Noci, _____

IL SEGRETARIO GENERALE